

L'ISTITUTO SCOLASTICO ITALIANO DI TUNISI E LA DIMENSIONE DEL VIAGGIO VALORI EDUCATIVI E PROSPETTIVE PEDAGOGICHE

*Viaggia e troverai un'altra piacevole compagnia
che sostituirà chi a malincuore hai abbandonato.
Viaggia, perché uno dei piaceri della vita
consiste nel perigrinare.
Quando l'acqua è stagnante diventa putrida,
ma, quando scorre, torna a essere limpida e cristallina.
(da « Le mille e una notte »)*

*I Greci solevano dire :
« Ci sono i vivi, ci sono i morti,
e ci sono quelli che vanno per mare ».
(dal POF 2006/2007)*

Il Piano dell'Offerta Formativa, d'ora in poi denominato POF, è il documento fondamentale che costituisce la fisionomia dell'Istituto e ne delinea l'azione progettuale. Tale documento si inserisce nell'ambito e nella logica dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, pensata per rendere concreto il «diritto all'apprendimento» in relazione ai diversi contesti socioambientali.

Sostanzialmente, il POF è la carta d'identità dell'Istituto che rispecchia, motivandole, le decisioni e gli impegni assunti per realizzare con efficacia il proprio progetto formativo. Ogni istituto scolastico, coerentemente con la propria identità, ha un suo Piano.

Se ben concepito, il POF oltre ad essere un progetto che rimanda a una realizzazione futura e in itinere, diventa la prima concreta occasione formativa per l'istituzione scolastica stessa a tutti i livelli (personale direttivo, docente, non docente, alunni e studenti, genitori), giacché serve da bussola per l'orientamento pedagogico cui ispirarsi e da attuare. D'altra parte, la dimensione della progettualità è l'aspetto primario di un itinerario pedagogico intenzionale e mirato che non voglia essere estemporaneo e improvvisato.

Il POF, essendo precipuamente una dichiarazione di azioni concrete, definisce in modo razionale e produttivo il piano didattico e organizzativo in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi.

Il corpo docente dell'Istituto Scolastico Italiano di Tunisi ha pensato di interpretare bene la specificità della nostra istituzione scolastica nella dimensione del « viaggio », intendendo con ciò la situazione di una scuola d'identità italiana che si trova ad operare al di fuori del proprio territorio nazionale. E' tutta la scuola, come istituzione, che è in viaggio, «in trasferta», e, in quanto tale, assume un duplice impegno: da un lato assicura la formazione e l'apprendimento dei bambini e dei ragazzi in specifica età evolutiva, nonché la crescita democratica dei futuri cittadini attivi – funzione che è propria di ogni scuola italiana, anche in territorio metropolitano – con l'aggiunta di essere un valido riferimento culturale per la conservazione e il consolidamento dell'identità nazionale degli italiani che vivono lontani dalla propria patria; dall'altro lato, essa promuove e integra la cultura e la lingua italiana nel paese e nel territorio in cui opera.

Tale dimensione di «viaggio» è vissuta anche in seno all'Istituto, dal momento che gran parte dei docenti e degli allievi vive nel contesto di una almeno duplice realtà socio-culturale, rispettivamente italiana (ma anche spagnola, inglese, russa, rumena, cubana, bulgara) e tunisina.

Tale naturale situazione costituirà lo sfondo del tema-guida dell'Istituto che farà da spunto per l'organizzazione di eventi e percorsi d'apprendimento cui potranno ispirarsi anche le proposte dei singoli docenti con le rispettive classi, ed è inoltre la migliore occasione per imparare a vivere la relazione « io – gli altri », che i latini indicavano con l'espressione «erga omnes».

E' a partire da tale prospettiva che sarà possibile dar vita a una scuola in cui si possa imparare a pensare, conoscere, vivere, parlare, dialogare, progettare, relazionarsi con gli altri, ed è su questa base che le conoscenze curricolari e le prospettive di cultura possono risultare etiche, scientifiche, civile e politiche.

L'impegno di tutti è orientato dalla speranza che il progetto educativo dell'incontro con gli altri possa essere il primo fattore in grado sia di sollecitare apprendimenti significativi (attraverso il lavoro di produzione, riproduzione e trasmissione della cultura e degli strumenti culturali), sia di motivare consapevolmente la volontà di uscire dai nostri tessuti sociali di appartenenza così da porci in costante rapporto col mondo intero.

Il Collegio dei Docenti